

Documento Programmatico Candidatura Alberto Fedele a componente Giunta esecutiva 2018-2020 e Presidente S.It.I. 2020-2022

La Sanità italiana attraversa un periodo complesso, in cui le attuali contingenze epidemiologiche, vaccinali, ambientali e assistenziali, impongono al settore di Sanità Pubblica l'esigenza di rinnovarsi e di rispondere a tali sfide con autorevolezza e competenza. In questo contesto, la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIItI) costituisce il naturale interlocutore per gli Enti Istituzionali, il luogo di incontro ideale per tutti gli attori coinvolti, nonché il punto di riferimento scientifico più accreditato a sostegno delle azioni di Prevenzione e Sanità Pubblica.

Oggi più che mai è imprescindibile il contributo di una SIItI forte e credibile, che porti al centro della discussione societaria la condivisione scientifica e, soprattutto, la coesione delle diverse componenti societarie. È questo il primo obiettivo che ha dato origine alla mia candidatura, nella consapevolezza che la dialettica interna e il confronto di opinione fra docenti, territoriali, operatori delle professioni sanitarie e giovani medici in formazione specialistica, rappresentano da sempre un punto di forza e una connotazione identitaria di questa Società. **Promuovere un clima sereno e costruttivo**, dunque, non può che essere il primo punto programmatico in agenda.

In continuità con quanto appena esposto si pone la ferma intenzione di incentivare la multidisciplinarietà del lavoro e della ricerca, dedicando uno spazio opportuno a tutte le anime che ruotano attorno al mondo igienistico e **promuovendo una piena integrazione fra Università, Dipartimenti di Prevenzione, attività epidemiologiche, distrettuali e ospedaliere**. Garantire a ogni settore la propria dignità e una proficua collaborazione con gli altri ambiti, infatti, è un elemento imprescindibile per favorire una più **ampia partecipazione alla vita societaria sia in termini di adesione, sia in termini di coinvolgimento degli iscritti**.

In questo senso **le professioni sanitarie hanno un ruolo insostituibile**, grazie alle specifiche e peculiari competenze tecniche, indispensabili per soddisfare pienamente il bisogno di salute del cittadino. Lavorare insieme alla diffusione di un modello di *task shifting*, ispirato a valori di collaborazione e di complementarietà, non rappresenta solo una scelta o un orientamento, ma una reale condizione propedeutica al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di questa Società.

Allo stesso tempo **non si possono dimenticare i giovani in formazione, a cui spetta il compito di portare quell'innovazione e quella tecnologizzazione troppo spesso carenti in alcune aree di Sanità Pubblica.** La vicendevole condivisione delle differenti *skills* che caratterizzano soci più esperti e specializzandi, può risultare un valore aggiunto per tutte le iniziative societarie determinando un equilibrato connubio di esperienza ed entusiasmo.

Sul fronte delle collaborazioni esterne, invece, si intende proseguire nella **ricerca di importanti stakeholders di alto profilo a livello nazionale e internazionale.** In questo quadro la SIItI deve dimostrarsi propositiva e, altresì, saper cogliere le più rilevanti istanze che provengono da altre società scientifiche (Pediatri, MMG, EUPHA, ANMDO, ecc.) e dal mondo Istituzionale (ISS, ECDC, WHO) per renderle parte di un unico progetto di rilancio della prevenzione primaria e secondaria. Si ravvisa, inoltre, **la necessità di coinvolgere il mondo civile intensificando il confronto diretto con i cittadini nelle loro varie forme associative,** al fine di concretizzare l'*empowerment* della popolazione ed implementare l'*health literacy* dei reali fruitori degli interventi di Sanità Pubblica. A tal proposito si sottolinea che la **comunicazione sanitaria sarà al centro di specifiche azioni** volte a sviluppare le abilità degli operatori sul piano individuale, collettivo e nel corretto utilizzo dei *social media*.

Per quanto attiene ai principali domini di intervento e alle tematiche da affrontare con maggiore urgenza, il primo obiettivo è quello di **elaborare e diffondere percorsi, modelli, linee guida e buone pratiche evidence based** in merito ai problemi che determinano un maggiore impatto sulla salute della comunità o sull'organizzazione delle attività sanitarie. Fra questi vi sono sicuramente le campagne vaccinali, ma non vanno in alcun modo trascurate la prevenzione delle malattie cronico-degenerative e la prevenzione oncologica, da sostenere attraverso la promozione di corretti stili di vita e mediante la realizzazione di efficaci programmi di prevenzione secondaria. Allo stesso modo saranno oggetto di attenzione altri aspetti di grande attualità, come le malattie ambiente-correlate, il contrasto alle disuguaglianze di salute, l'igiene urbana e quella ospedaliera in tutti i suoi aspetti più rilevanti (antimicrobico-resistenza, infezioni correlate all'assistenza, ecc.). Merita un cenno a parte, infine, la ricerca nel campo dell'*Health Technology Assessment* (HTA), inteso come approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali delle nuove tecnologie sanitarie.

In conclusione, è doveroso sottolineare che **la formazione sarà considerata un elemento cruciale** per favorire la crescita del bagaglio culturale dei professionisti di Prevenzione e di Sanità Pubblica: questa dovrà estrinsecarsi sia attraverso corsi di formazione residenziale, sia sfruttando pienamente le possibilità offerte dai sistemi di formazione a distanza (FAD).

Lecce, 21 settembre 2018

dott. Alberto Fedele

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Fedele', written in a cursive style. The signature is contained within a light gray rectangular box.